

Un ulteriore campo di attività, assegnato dalla legge di riforma dell'obiezione di coscienza all'Ufficio nazionale, è quello che riguarda la progettazione e l'avvio delle iniziative di formazione ed addestramento degli obiettori in servizio e di aggiornamento per i responsabili degli Enti convenzionati che assumono ruoli e responsabilità dirette nei confronti degli obiettori assegnati agli Enti.

Nel quadro del nuovo servizio civile la formazione rappresenta un settore cruciale, giustamente sottolineato dalla nuova legge che, oltre a prevederne l'obbligatorietà, ne fissa pure competenze, linee guida e criteri organizzativi.

Il tema della formazione costituisce l'oggetto di lavoro di un gruppo costituito presso l'Ufficio con la partecipazione di tecnici ed esperti individuati direttamente o espressi dagli Enti ed organismi che costituiscono la Consulta nazionale del servizio civile appena insediata.

Il compito assegnato a questo gruppo di lavoro è impegnativo, perché si tratta di definire, con metodo, non solo l'assetto definitivo che queste attività dovranno avere nel contesto del servizio civile nei prossimi anni, ma anche di disegnare percorsi di fattibilità delle varie possibili iniziative nelle condizioni attuali, caratterizzate da un impegno consistente di alcuni Enti sul versante della formazione dei giovani e dei responsabili, e dalla totale assenza di altri Enti da questo versante di impegno, con situazioni differenziate in modo significativo anche tra le diverse realtà territoriali del Paese.

E' perciò necessario che si individuino le caratteristiche proprie di ogni tipo di formazione previsto dalla legge, le modalità per attivare la formazione nei diversi contesti territoriali, le risorse già disponibili sul piano organizzativo e della docenza sulle quali contare, il programma di potenziamento di queste risorse nelle aree più sguarnite, un sistema di circolazione delle informazioni e delle esperienze che aiuti tutti a non disperdere energie preziose per riprogettare moduli ed interventi già disponibili, le forme possibili per ottimizzare le risorse economiche utilizzabili, le strategie da perseguire per aumentare la disponibilità di risorse per la formazione, oggi di fatto puramente teorica a livello nazionale e gravemente insufficiente a livello delle singole Regioni, che dovranno essere interessate all'argomento dai Protocolli d'intesa che l'Ufficio Nazionale dovrà stipulare con ciascuna di esse, secondo quanto previsto dal Regolamento di organizzazione dell'Ufficio, per coinvolgerle nella gestione del servizio negli ambiti indicati dalla 230/98.

Anche in questo specifico caso l'avvio dell'operatività dell'Ufficio può avvalersi delle notevoli esperienze maturate negli anni scorsi da molti Enti che al loro interno avevano strutturato con maggior consapevolezza le modalità organizzative e gestionali del servizio civile, individuando nella formazione una componente assolutamente indispensabile per assicurare al servizio civile efficaci modalità di gestione e positivi risultati.

Per uno dei compiti più innovativi affidati dalla legge all'Ufficio Nazionale, che riguarda la previsione dell'articolo 8, comma 2, lettera e)

della legge in merito alla predisposizione di forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e non violenta, si è infine prevista la costituzione di un apposito gruppo di lavoro che dia immediato avvio ad una ricognizione delle esperienze sinora compiute, e definisca un progetto di fattibilità per avviare in tempi rapidi concrete iniziative.

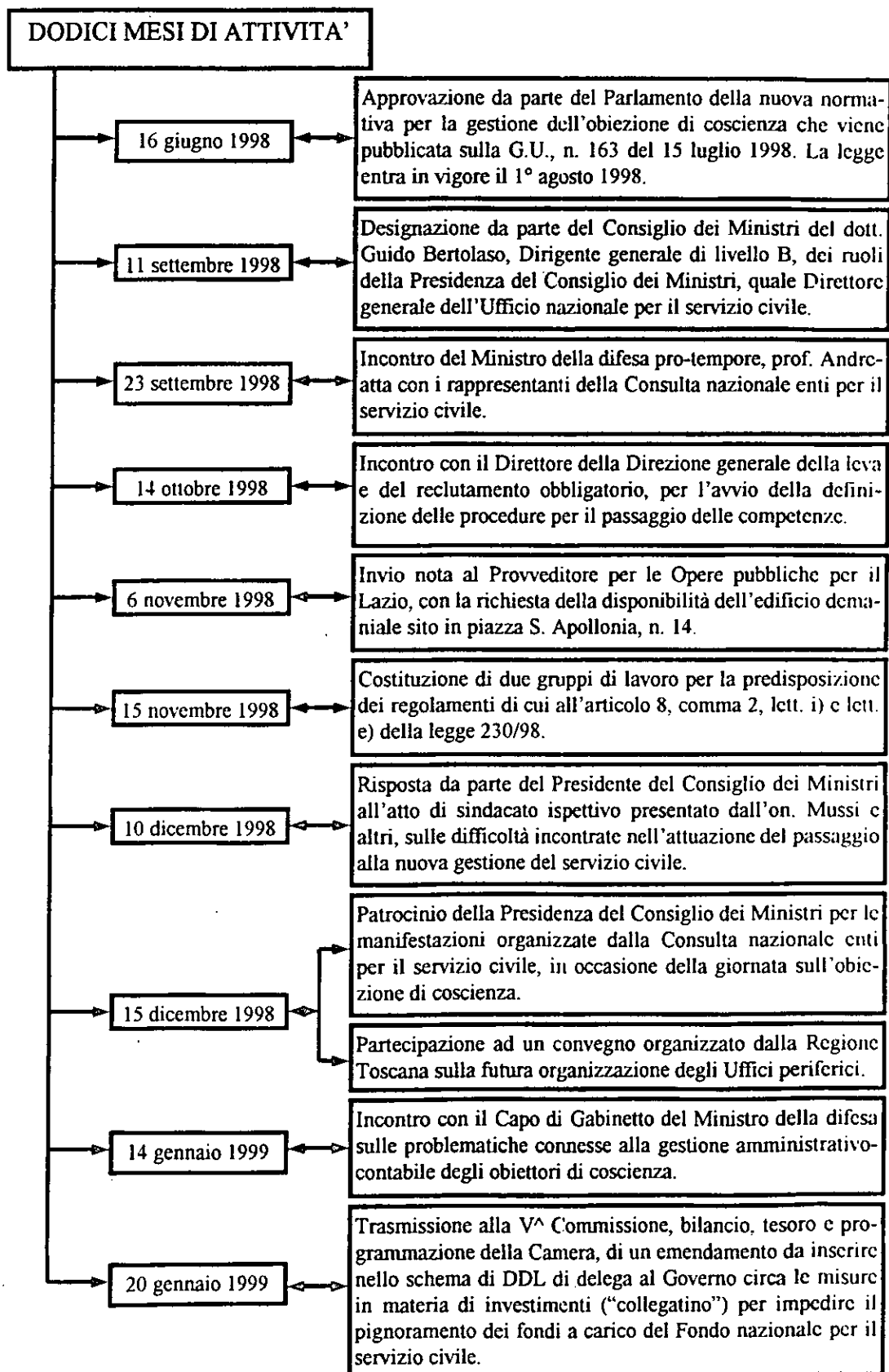
E' infatti in questo ambito, oltre a quello formativo ove, lo si ricorda, si parla in modo esplicito di "formazione civica", che dovrebbero trovare concreta applicazione le esperienze maturate da coloro i quali hanno vissuto, e spesso sofferto, il fenomeno dell'obiezione di coscienza come un valore fondamentale della società moderna, come una testimonianza spesso controcorrente, di vita ma anche di solidarietà e partecipazione, come segno anche di adesione ai valori della pace e della solidarietà fra i popoli. Tramite l'impostazione di nuove proposte politiche ed operative il Governo intende anche sviluppare e promuovere le iniziative portate avanti da enti ed organizzazioni sia a livello nazionale che internazionale per la istituzione di corpi civili di pace, in piena sintonia ed attinenza alla proposta di raccomandazione n. B4-0791/98, adottata dal Parlamento europeo il 10 febbraio 1999.

I giovani saranno quindi chiamati a contribuire, da protagonisti e con i necessari strumenti e dopo, è utile sottolinearlo ancora una volta, un congruo periodo di formazione adeguata, alla difesa del suolo, del territorio, del paesaggio, della natura, della storia, dell'arte e della cultura, ma anche nella difesa dell'uomo e dei suoi valori primari. Tutto questo è difesa della Patria che si realizza con la cultura della solidarietà che diventa

anche economia della solidarietà, se realizzata con il senso dello Stato e nella prospettiva di investire in opere di prevenzione.

Il Governo, anche con la presentazione di questa prima relazione sulla legge 230/98, intende confermare il proprio impegno alla valorizzazione del servizio civile alternativo a quello militare ma comunque in piena sinergia con esso, affinché la programmazione e l'organizzazione del sistema di difesa militare non debba essere condizionato dallo sviluppo di una scelta diversa ma altrettanto utile rispetto al moderno concetto di difesa della Patria. E' in tale ambito che si colloca, inoltre, la previsione, contenuta nel decreto di riforma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della trasformazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in Agenzia nazionale per il servizio civile secondo quanto già ipotizzato in sede di dibattito parlamentare ed in modo da garantire alla struttura stessa autonomia, snellezza operativa, efficacia ed efficienza.

E' alla costituzione di un moderno "esercito del bene" che il Governo intende procedere, un esercito del bene al servizio della società in settori cruciali per lo sviluppo del Paese, un esercito che faccia bene il proprio dovere e che bene possa utilizzare i dieci mesi che ogni giovane offre al servizio della nazione.



21 gennaio 1999	Invio nota al Ministero della difesa relativo alle assegnazioni finanziarie per la gestione del Fondo nazionale per il servizio civile per il 1998.
18 febbraio 1999	Nota del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Minniti ai deputati Chiavacci ed altri sul complesso processo di attuazione della legge 230/98.
31 marzo 1999	Firma del contratto di locazione dell'immobile sito in Roma, via S.Martino della Battaglia, n. 6, tra la BNC Assicurazioni S.p.A. e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio nazionale per il servizio civile.
21 aprile 1999	Incontro con il dott. Flavio Zanonato, Vice Presidente dell'ANCI per la definizione dei rapporti tra l'Ufficio e gli enti locali.
11 maggio 1999	Nota del Presidente del Consiglio al Ministro della difesa circa i programmi informativi fondamentali per la gestione dei vari contingenti degli obiettori e per il passaggio del personale dall'amministrazione della Difesa all'Ufficio nazionale per il servizio civile.
20 maggio 1999	Incontro con delegazione proveniente dalla Russia, composta da membri della Duma ed esperti di servizi sociali, finalizzato alla volontà della Russia di introdurre anche nel loro Paese il servizio civile.
24 maggio 1999	Nota del Presidente del Consiglio al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, relativamente alla eventuale integrazione del Fondo nazionale per il servizio civile.
4 giugno 1999	Convocazione della prima riunione sulle problematiche della formazione nel nuovo servizio civile.
15 giugno 1999	Nota del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Capo di Gabinetto del Ministro della difesa, con in allegato uno schema di protocollo d'intesa per i trasferimenti di competenze dalla Direzione generale della leva all'Ufficio nazionale per il servizio civile ed un elenco di personale suddiviso in tre nuclei da assegnare all'Ufficio nazionale per il servizio civile.
21 giugno 1999	Convocazione della prima riunione della Consulta nazionale per il servizio civile ed elezione del Presidente della stessa.
24 giugno 1999	Apertura del sito Internet www.uscivile.it .

I parte

Organizzazione

1. Costituzione Ufficio

L'Ufficio nazionale per il servizio civile è istituito ai sensi dell'articolo 8, della legge 230/98, che prevede appunto che presso la Presidenza del Consiglio operi questa struttura cui la legge affida una serie di compiti tra i quali giova ricordare: l'organizzazione e la gestione dei bisogni ed una programmazione annuale del rendimento complessivo del servizio; la stipula di convenzioni con Amministrazioni dello Stato, enti o organizzazioni pubblici e privati inclusi in appositi albi, per l'impiego di obiettori di coscienza; la promozione e la cura della formazione e dell'addestramento degli obiettori; la verifica della consistenza e delle modalità della prestazione del servizio da parte degli obiettori ed il rispetto delle convenzioni e dei progetti di impiego; la predisposizione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile nonviolenta; la predisposizione di iniziative di aggiornamento per i responsabili degli enti e delle organizzazioni; la predisposizione e gestione di un servizio informativo permanente e campagne annuali di informazione, d'intesa con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria; la predisposizione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, di piani per il richiamo degli obiettori in caso di pubblica calamità e per lo svolgimento di periodiche attività addestrative; la predisposizione dei regolamenti di gestione amministrativa e di disciplina degli obiettori.

Per sopperire a tali adempimenti la legge ha previsto una dotazione organica che non superasse per il primo triennio di applicazione le cento unità, da assicurare all'Ufficio, utilizzando le vigenti procedure in materia di mobilità del personale dipendente da pubbliche amministrazioni nonché di consulenti secondo quanto previsto dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

In questo senso il primo atto ufficiale che il Governo ha posto in essere è stata la nomina da parte del Consiglio dei Ministri del Direttore generale dell'Ufficio, nel corso della seduta dell'11 settembre 1998 cui ha fatto seguito un decreto di costituzione di una commissione di studio e consulenza ai fini degli adempimenti di carattere normativo ed organizzativo richiesti dalla legge 230/98.

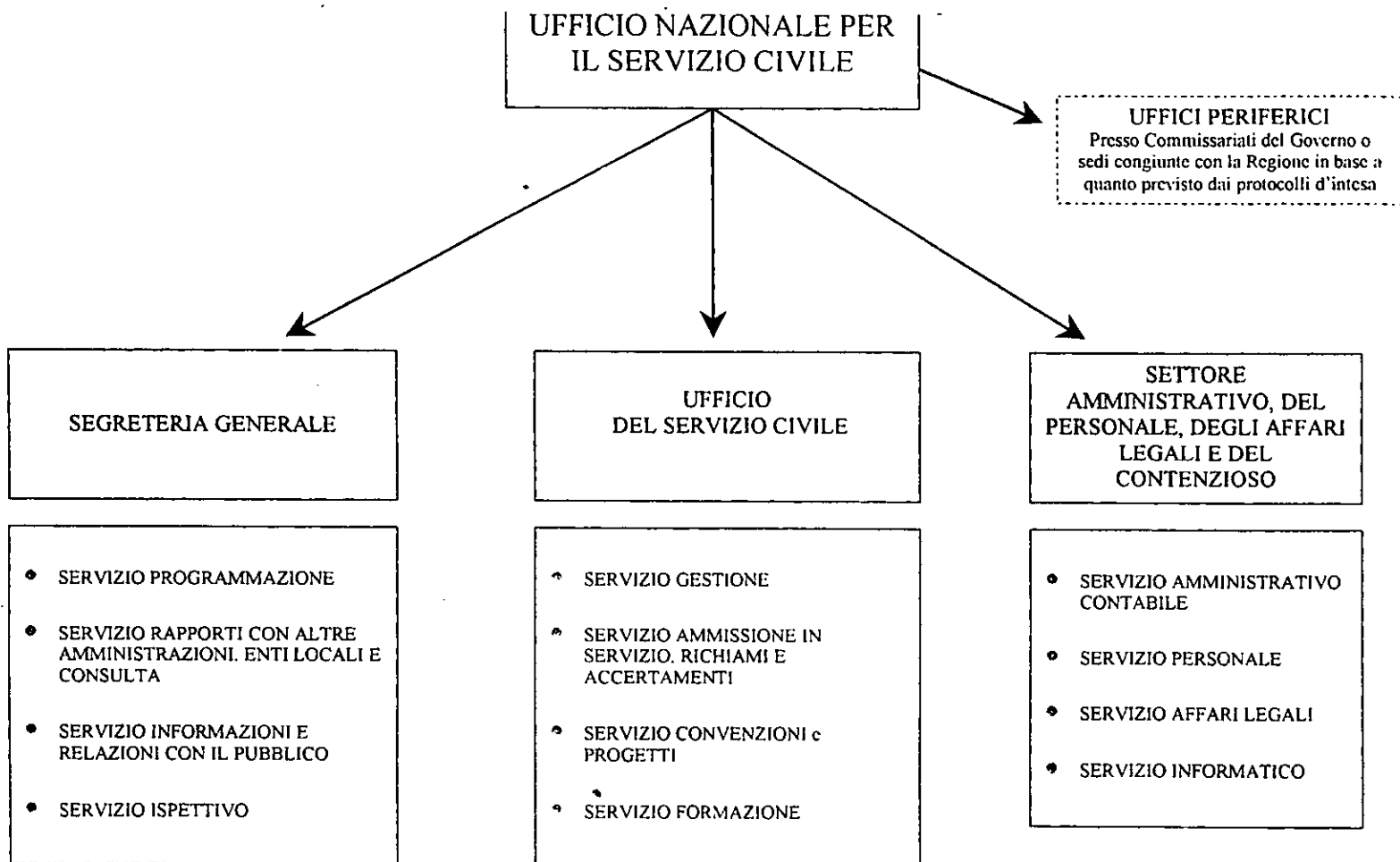
L'Ufficio, pur in questa iniziale, comprensibile, fase di assoluta precarietà ha comunque predisposto in tempi brevissimi uno schema di regolamento per la sua organizzazione e funzionamento, che sarà illustrato in seguito e, contestualmente, si è adoperato da un lato nella individuazione di una sede idonea e dall'altro nella elaborazione di uno schema di organizzazione dell'Ufficio stesso e la sua suddivisione in uffici e servizi.

Per quanto riguarda la struttura, occorre sottolineare che la legge si è limitata a dettare le linee generali della struttura organizzativa, suddividendo l'Ufficio in una sede centrale e in sedi regionali con al vertice

un Direttore (dirigente generale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Esercitando i propri poteri auto-organizzativi, e nella dovuta considerazione della particolare tipologia delle attribuzioni assegnate dalla legge all'Ufficio che, all'evidenza, presenta un complesso di peculiarità sia con riferimento alle competenze diffuse sull'intero territorio nazionale che in relazione ai profili di autonomia gestionale, tali da determinare la necessità di una disciplina per certi versi diversificata rispetto a quanto previsto per altri Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata predisposta un'articolazione della struttura e specificate le attribuzioni dei rispettivi uffici e servizi (cfr. tabella 2).

Per quanto concerne la struttura centrale sono stati previsti una Segreteria generale, l'Ufficio del servizio civile ed il Settore amministrativo, del personale, degli affari legali e del contenzioso: il primo, in particolare, con compiti di programmazione e documentazione del Servizio civile, di cura dei rapporti con le altre Amministrazioni statali e con gli enti territoriali, con il pubblico, esercitando altresì funzioni ispettive; il secondo destinato ad assolvere ai compiti di organizzazione e gestione della chiamata in servizio degli obiettori e del relativo impiego, unitamente, a decorrere dal 1° gennaio 2000, all'accoglimento delle domande di obiezione di coscienza nonché all'accertamento, ai sensi del comma 3, dell'articolo 5 e del comma 1, dell'articolo 9 della legge 230/98, ai fini dell'ammissione in servizio civile dell'inesistenza delle cause ostative



di cui all'articolo 2 della legge, provvedendo alla stipula ed all'aggiornamento delle convenzioni con gli enti di cui all'articolo 8, comma 2, della citata legge, curando la programmazione delle attività di formazione ed il controllo dell'effettività del periodo di addestramento presso gli enti convenzionati; il terzo deputato all'esercizio di competenze amministrative e contabili e di gestione del contenzioso.

1.a Sede dell'Ufficio.

Il reperimento di una sede in grado di ospitare le cento unità previste dalla legge 230/98, che dovranno comporre l'organico dell'Ufficio nazionale, ha rappresentato, insieme alla elaborazione del regolamento per l'organizzazione dell'Ufficio, una priorità, della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per evitare ulteriori aggravii economici, era stata verificata, in un primo momento, la possibilità di individuare un edificio demaniale che, grazie alla collaborazione e disponibilità del Provveditore alle OO.PP. del Lazio, aveva consentito l'individuazione di un immobile sito in Piazza S. Apollonia, 14 e, ricevuta la conferma di tale disponibilità, si è dato seguito alle ricognizioni dei locali e degli impianti che purtroppo hanno dato esito negativo per gli interventi strutturali che si sarebbero dovuti realizzare.

Alla luce di tale situazione, non compatibile con i tempi previsti per la completa operatività dell'Ufficio, si è provveduto alla identificazione di possibili alternative.

La più conveniente, sul piano finanziario e temporale, è sembrata essere la disponibilità di un immobile di circa 2500 metri quadri, pronto all'uso, sito in via San Martino della Battaglia e di proprietà della B.N.C. Società di Assicurazioni.

L'affitto del locale è pari a 260 mila lire annue al metro quadro, inferiore di circa il 50% rispetto ai costi di analoghe strutture del centro storico.

Alla luce di quanto precede, il Direttore dell'Ufficio è stato autorizzato ad avviare, con il Dipartimento competente, le pratiche previste dalla normativa vigente per la locazione da parte della Presidenza del Consiglio.

Sono state quindi bandite le gare per l'acquisizione degli arredamenti, del materiale informatico, per garantire la manutenzione dell'edificio e dei materiali, per la pulizie e per la vigilanza, e quant'altro ritenuto necessario a garantire la piena funzionalità dell'Ufficio.

In questi giorni si sta quindi concretizzando il trasferimento del primo nucleo di personale in servizio presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile nella nuova sede, ai quali presto si aggiungerà un ulteriore contingente di personale, suddiviso in tre distinti gruppi, proveniente dal

Ministero della difesa, in possesso di specifiche competenze professionali in materia di obiezione di coscienza.

1.b Personale.

La pianta organica dell'Ufficio nazionale, nella sede centrale e nelle sedi periferiche, come risulta dall'articolo 8, legge 230/98, non può superare per il primo triennio le cento unità. Detto personale è assicurato, utilizzando le vigenti procedure in materia di mobilità del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, nonché di consulenti secondo quanto previsto dalla legge 400/88.

In questo primo anno di attività, l'Ufficio si è avvalso di personale di altre Amministrazioni dello Stato, in posizione di comando o distaccati, in base all'articolo 8, legge 230/98, oltre che di personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio.

L'attuale struttura organizzativa ha tuttora carattere provvisorio, sia per le limitate dimensioni dell'organico che per la necessità di adeguare progressivamente le soluzioni adottate alle esperienze derivanti dallo svolgimento dell'attività istituzionale.

Alla data del 30 giugno 1999, l'organico dell'ufficio è composto da 19 funzionari così suddivisi: il Direttore Generale dell'Ufficio, dirigente generale di livello B dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri,

un dirigente generale di livello C, due dirigenti, 11 funzionari di fascia C, 3 di fascia B e 1 funzionario di fascia A.

Infine nell'ambito della stipula di un protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero della difesa, si prevede di regolare il passaggio di un contingente di circa 30 funzionari civili, che diviso in tre nuclei andrà a far parte dell'Ufficio entro la fine del corrente anno.

Per la organizzazione delle sedi periferiche si stanno raccogliendo *curricula* di personale appartenente ad enti pubblici che abbiano documentato specifiche competenze in materia di servizio civile.

1.c Informatizzazione delle procedure.

La legge 230/98 attribuisce all'Ufficio nazionale per il servizio civile compiti molto ampi e diversificati. E' stato opportuno, quindi, definire i criteri di indirizzo d'attuazione della nuova normativa nonché delineare le priorità organizzative e di intervento capaci di guidare l'azione dell'Ufficio nelle sue prime fasi operative.

Nella fase iniziale d'attuazione della legge, infatti, l'Ufficio nazionale ha svolto parallelamente all'attività istituzionale che gli è propria, anche una approfondita indagine volta a programmare sin d'ora i campi e le modalità del proprio intervento.